Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Lunedì 14 Giugno — Numero 138

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell' Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. **M.** si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 18 aprile 1897:

Ad uffiziale:

Dal Zio cav. Ferramondo, ingegnere capo del genio civile, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 20 maggio 1897:

A cavaliere:

Pertossi Vincenzo, capo sezione di 1ª classe nell'amministrazione centrale della marina, collocato a riposo, per sua domanda, con decreto di pari data.

Spezia Emilio, capitano di corvetta nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 2 e 20 maggio 1897:

A commendatore:

Rocchietti comm. Felice, direttore capo divisione di 1ª classe nell'amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Viganò cav. Pietro, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 20 maggio 1897:

A cavaliere:

Cornaglia cav. Annibale, vice direttore di 2ª classe del catasto, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Franceschini cav. Pier Francesco, agente superiore di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette incaricato delle funzioni di ispettore di circolo, collocato a riposo con altro decreto, per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 1° giugno 1897:

A cavaliere:

Camagna cav. Luigi, tesoriere provinciale di 2ª classe in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 1° giugno 1897:

A cavaliere:

Frailich cav. Vincenzo, presidente di Tribunale civile e penale, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 20 maggio e 1° giugno 1897:

Ad uffiziale:

Boggiano Giovanni Girolamo, commissario capo di 1ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, con decreto pari data.

Squillace Carlo, commissario capo di 1ª classe id. id. id.

Del Preite Federico, contabile (a L. 4000) nel personale dei contabili e guardiani di magazzino della R. marina, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Cuomo Emilio, capitano nel Corpo R. equipaggi, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, con decreto di pari data.

Severino Raffaele, id. id. id. id.

Russo Giona, id. id. id.

Rispoli Giuseppe, commissario di 1ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 20 maggio 1897:

A commendatore:

Piazzi cav. Luigi, direttore capo divisione di ragioneria nella Direzione generale del fondo per il culto, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Orlandini Giulio, cancelliere del Tribunale civile e penale di Busto Arsizio, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 20 maggio 1897:

A cavaliere:

Banfi Edoardo, ingegnere catastale di 2ª classe, collocato a riposo, per motivi di salute, con decreto di pari data.

Siena Crescenzo, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle Imposte dirette, collocato a riposo, con altro decreto di pari data, per comprovati motivi di salute.

Greco Leopoldo, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle Manifatture dei Tabacchi, collocato a riposo per età avanzata.

Basso Lorenzo, ricevitore del registro, collocato a riposo per motivi di salute, con decreto di pari data.

Palmieri Paolo, geometra principale di 1ª classe nel personale tecnico catastale, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **179** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 266,200 e le diminuzioni di stanziamento per somma eguale sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1896-97, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TABELLA *di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1896-97.*

Maggiori assegnazioni.

Cap.			
Cap. 1.	Personale del Ministero	L.	40,000
» 19.	Casuali	»	35,000
» 21.	Archivi di Stato - Spese d'ufficio	»	3,000
» 22.	Archivi di Stato - Fitto di locali	»	1,200
» 39.	Sale sifilopatiche - Cura e mantenimento di sifilitici	»	20,000
» 64.	Competenze ad ufficiali e guardie di città per trasferte e permutamenti	»	7,000
» 76.	Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne ed altre relative per i reali carabinieri	»	20,000
» 84.	Carceri - Premi d'ingaggio agli agenti carcerari	»	15,000
» 92.	Carceri - Mantenimento nei riformatorii dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio	»	70,000
» 93.	Carceri - Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio	»	55,000
		L.	266,200

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.			
Cap. 4.	Personale del Consiglio di Stato	L.	12,200
» 44.	Istituto vaccinogeno - Personale	»	4,000
» 45.	Spese varie pel funzionamento dell'Istituto vaccinogeno	»	10,000
» 46.	Laboratori scientifici della Direzione di Sanità pubblica ed annessa scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica - Personale	»	2,000
» 47.	Spese pel funzionamento dei laboratori, indennità agli incaricati dello insegnamento e spese varie	»	4,000
» 60.	Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale	»	67,000
» 62.	Guardie di città - Personale	»	7,000
» 75.	Gratificazioni e compensi ai Reali carabinieri	»	20,000
» 83.	Carceri - Spese d'ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica	»	40,000
» 90.	Carceri - Provviste a riparazioni di vestiario, biancheria e libri	»	100,000
		L.	266,200

Visto: *Il Ministro del Tesoro*

L. LUZZATTI.

Il Numero **180** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 6,000, al cap. 88: « Indennità di viaggio e di soggiorno agl'impiegati in missione ed a persone estranee per missioni speciali all'estero » e la diminuzione di somma eguale sul capitolo n. 89: « Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, Il Guardasigilli: G. COSTA.

Il Numero **181** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 191,380 e le diminuzioni di stanziamento, per la somma di lire 167,880 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1896-97, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, Il Guardasigilli: G. COSTA.

Tabella di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1896-97.

Maggiori assegnazioni.

Cap.	4. Fitto di locali e canoni d'acqua . L.	1,460
»	6. Indennità di tramutamento agli impiegati . . . . »	1,000
»	9. Spese di stampa . . . . . »	4,040
»	24-*bis*. Indennità ed assegni ai veterinari incaricati della visita del bestiame di transito per le frontiere . »	11,000
»	27. Esperienze agrarie, acclimazione, acquisto e trasporto di semi e piante, pomologia, orticoltura, viticoltura ed ampelografia – Trasporti. . »	3,000
»	29. Spese per l'enologia e l'enotecnia all'interno ed all'estero, per le cantine sperimentali, gli oleifici e stabilimenti sperimentali, preparazione e conservazione delle frutta – Distillerie – Industrie rurali – Trasporti . . . . »	14,000
»	30. Spese per il Museo agrario in Roma e per il Consiglio dell'agricoltura e dell' insegnamento agrario – Trasporti . . . . . . »	2,000
»	37. Razze equine – Spese generali – Rimonta e spese inerenti, esposizioni, concorsi e trasporti . . »	14,500
»	38. Boschi – Stipendi, indennità ed assegni »	6,000
»	59. Spese per la vigilanza sulle Casse di risparmio, e per la pubblicazione delle situazioni semestrali, dei rendiconti annuali e degli atti costitutivi o modificativi delle casse medesime »	5,000
»	67. Scuole d'arti e mestieri – Insegnamento superiore – Concorsi, sussidi, incoraggiamenti, medaglie, ispezioni e studi . . . . . »	3,000
»	69. Spese per il Consiglio dell'industria e del commercio, e di altri Consigli e Commissioni. . . . . »	2,000
»	71. Spese ed indennità per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli – Sorveglianza sulle caldaie a vapore »	2,000
»	73. Sussidi a Società di incoraggiamento; medaglie, premi d'incoraggiamento e spese diverse per promuovere lo svolgimento delle industrie e dei commerci . . . . . »	7,000
»	74. Proprietà industriale, letteraria ed artistica – Personale . . . »	200
»	77. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi – Indennità fisse per spese di uffizio e di estatatura . . »	180
»	103. Spese per impedire la diffusione della *philloxera vastatrix* (Spesa obbligatoria) . . . . . . »	115 000
	Totale degli aumenti . . L.	191,380

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.	1. Ministero – Personale di ruolo . L.	11,000
»	2. Ministero – Assegni al personale straordinario di copisteria e di servizio e spese per i lavori di copiatura a cottimo . . . . . . »	1,000

Cap. 10. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . L.	2,000
» 21. Concorso nelle spese d'impianto delle Scuole pratiche e speciali di agricoltura secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878 n. 4460, e dell'articolo 12 della legge 6 giugno 1885 n. 3141, serie 3ª . . »	5,000
24 *quater*. Spesa pei posti d'osservazione per la visita del bestiame ai confini . . . . . . »	11,000
» 28. Stipendi degli enotecnici all'interno ed all'estero, dei direttori ed assistenti delle cantine sperimentali, dei direttori degli oleifici sperimentali, dei professori ambulanti di zootecnia e di caseificio, dei direttori ed assistenti di vivai di viti americane. . . . . »	13,000
» 36. Razze equine - Foraggi . . »	15,000
» 39. Insegnamento forestale - Personale (Spese fisse) . . . . »	4,000
» 44. Sussidi e concorsi per rimboscamenti - Acquisto e trasporto di semi e piantine - Vivai e piantonai - Spese per coltivazione, custodia ed altro per promuovere nuove piantagioni, e spese per l'applicazione della legge 1° marzo 1888 n. 5238, sui rimboscamenti, e della legge 30 marzo 1893 n. 173, sulle opere pubbliche - Concorsi ai comitati forestali »	38,000
» 45. Miniere e cave - Stipendi ed indennità al personale minerario (Spese fisse) »	2,000
» 46. Insegnamento minerario - Stipendi ed assegni al Corpo dirigente ed insegnante nella scuola mineraria di Caltanissetta (Spese fisse) . »	700
» 50. Servizio geodinamico - Stipendi al personale (Spese fisse) . . . »	300
» 52. Meteorologia - Stipendi ed indennità (Spese fisse) . . . . . »	3,000
» 58. Istituti di credito e di previdenza - Stipendi ed indennità (Spese fisse) »	200
» 63. Concorsi e sussidi alle Camere di commercio ed alle Agenzie commerciali italiane all'estero; ai musei commerciali, alle società di esplorazioni geografiche commerciali e ad altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici italiani coll'estero: spese per le mostre campionarie ed altre . . . . . . »	16,000
» 76. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Personale . . . »	8,180
» 80. Rimunerazioni al personale metrico per lavori straordinari; sussidi al personale stesso, alle vedove e famiglie . . . . . . »	2,000
» 83. Partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (Legge 26 dicembre 1875 n. 2875) . . »	2,000
» 84. Statistica - Retribuzione agli impiegati straordinari ed al personale di servizio, compensi ad impiegati di ruolo e straordinari per lavori e ricerche negli uffizi pubblici, biblioteche ed archivi; indennità. L.	1,500
Cap. 89. Trasporti ed imballaggi, fitto ed assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'economato generale . . . »	500
» 92. Assegni di disponibilità. . . »	200
» 98. Spese relative alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna, e dei tratturi del Tavoliere di Puglia - Stipendi ed indennità (Spese fisse) »	1,300
» 109. Colonizzazione all'interno . . »	30,000
Totale delle diminuzioni . L.	167,880

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
L. Luzzatti.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re**, *in udienza del 20 maggio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Buccino (Salerno).*

Sire!

Molti e gravissimi sono gli abusi e le irregolarità che si verificano da parecchio tempo nel Comune di Buccino ed ormai è assolutamente vano sperare che possa ad essi porre riparo l'attuale amministrazione, che ne è stata ed è tuttora la causa prima.

S'impone quindi la necessità dell'estrema misura dello scioglimento, cioè, del Consiglio comunale, nella speranza che un abile Commissario giunga a riordinare la dissestata azienda e possa poi il Corpo elettorale ricostituire il Consiglio di tali elementi, che affidino per un nuovo e più savio indirizzo di Amministrazione.

Mi onoro perciò sottoporre a V. M., per l'Augusta firma, l'unito decreto che scioglie il Consiglio comunale di Buccino e nomina un Commissario straordinario per la temporanea Amministrazione a norma di legge.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Buccino, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Ettore Quadrio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Prefetto di Potenza per lo scioglimento dell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti Giambattista De Luca di Venosa, già da lui sospesa, per gravi irregolarità accertate anche con inchiesta;

Visto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduti gli atti;

Veduta la legge 17 luglio 1890 sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza e la legge comunale e provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti Giambattista De Luca in Venosa è sciolta, e la provvisoria gestione è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto di Potenza.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Prefetto di Trapani per lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Alcamo per accertati disordini;

Visto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduto il rapporto del Regio Commissario Civile per la Sicilia;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Alcamo è sciolta, e la gestione temporanea è affidata, a mente di legge, alla Giunta Municipale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Pagamento delle rendite italiane all'Estero

Scadenza 1° Luglio 1897

Ecco il riassunto delle istruzioni per il pagamento delle rendite e dei titoli italiani all'estero di scadenza 1° luglio 1897.

Le cedole del *Consolidato* 5 % sono pagabili a:

Parigi, Londra e Berlino dai corrispondenti diretti del Tesoro, ed inoltre a Amburgo, Brema, Colonia, Dresda, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, per conto dei medesimi corrispondenti.

Le cedole del *Consolidato* 4 % netto da qualunque imposta presente e futura, sono pagabili a:

Parigi, Londra, Berlino e Vienna dai corrispondenti diretti del Tesoro;

Le cedole ed il rimborso delle obbligazioni:

Strade ferrate Livornesi (Serie *C*, *D'*, *D''*) e *Centrale Toscana* (Serie *A* e *B* - *Asciano-Grosseto*, serie *C*), sono pagabili a Parigi dalla Casa de Rothschild Fratelli, e dai suoi corrispondenti a Londra, Francoforte sul Meno, Ginevra, Bruxelles;

Torino-Savona-Acqui, a Parigi dalla stessa Casa, e dai suoi corrispondenti a Londra e Bruxelles;

Cavallermaggiore-Alessandria, a Parigi dalla stessa Casa e dal suo corrispondente a Bruxelles;

Canali Cavour: a Parigi dalla Società generale di Credito industriale e commerciale; a Londra dalla Casa C. I Hambro & F.°;

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei capitali delle *Obbligazioni ferroviarie* 3 % garantite dallo Stato, sarà fatto: a Parigi, Londra, Berlino, Francoforte sul Meno, Colonia, Dresda, Monaco di Baviera, Bruxelles, Amsterdam, Vienna, Trieste, Zurigo, Basilea, Ginevra.

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei capitali dei titoli di Stato e delle cedole e delle Obbligazioni ferroviarie 3 % garantite dallo Stato, è subordinato alla presentazione dei titoli stessi e alla dichiarazione di *affidavit*.

Per tutte le cedole e per tutti i titoli, basterà la presentazione di *una sola distinta* (*bordereau*) per ogni specie e per ogni categoria di titoli.

Della osservanza di tali formalità sono incaricati:

la delegazione del Tesoro presso la Casa de Rothschild Fratelli a Parigi;

Delegati italiani presso le Case, Banche e Società pagatrici a Berlino;

Delegati italiani: a Basilea, Francoforte sul Meno, Nizza e Trieste;

la Cancelleria consolare presso l'Ambasciata d'Italia a Vienna;

le Legazioni d'Italia: all'Aia, a Berna ed a Copenaghen;

i Consoli d'Italia: a Bordeaux, Lione, Marsiglia; Anversa Bruxelles; Amburgo, Brema, Breslavia, Colonia, Dresda, Mannheim, Monaco di Baviera, Königsberg; Bombay, Londra, Malta; Amsterdam, Rotterdam; Buda-Pest; Ginevra, Zurigo; Madrid; Lisbona; Lussemburgo; Smirne.

Le Banche di Francia e d'Inghilterra; la Banca Imperiale di Germania, la « Seehandlung Societät » di Berlino; la « Staats-Depositen-Verwaltung » di Strasburgo; la Banca Reale Bavarese; la Banca Nazionale del Belgio; la Austro-Ungherese, e la Neerlandese, sono dispensate dall'obbligo della presentazione dei

titoli italiani che hanno in deposito: basterà che le cedole rispettive sieno accompagnate alle Case, Società e Banche pagatrici da una speciale dichiarazione.

È consentito ai portatori stranieri dei titoli italiani di servirsi della mediazione di Banche e di banchieri dimoranti nel rispettivo paese.

Questi saranno dispensati dall'obbligo di sottoscrivere l'*affidavit*, quando i possessori dei titoli abbiano già adempiuto a tale obbligo, facendo autenticare la firma dalle locali autorità competenti. Dovranno però, a richiesta dei Delegati italiani, presentare ai medesimi, per visione, i *bordereaux* originali.

Speciali trattamenti di favore sono consentiti ad alcune Istituzioni di Stato straniere detentrici di fondi pubblici italiani.

I Delegati del Tesoro sono autorizzati a recarsi presso i principali Istituti di credito, allo scopo di accertare l'esistenza dei titoli italiani, esonerando così gli Istituti medesimi dal trasporto materiale dei titoli soggetti alla presentazione.

I Delegati italiani si troveranno nelle Piazze a ciascuno destinate il 22 giugno 1897.

Dalla Direzione Generale del Tesoro, Roma 11 giugno 1897.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 986297 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 750, al nome di Jarach Federico di Eugenio, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jarach Jacob Abramo Federico di Eugenio, minore ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 563244 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di *Canella* Adelaide di Giacomo, moglie di Comi Francesco, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Canetta* Adelaide di Giacomo, moglie......... ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,100808 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1390 annue, al nome di Consonni Davne fu Felice, minore sotto la patria potestà della madre Stefanini Elvira vedova di Consonni Felice, domiciliato in Busto Arsizio (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Consonni Dafne fu Felice, minore ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 269532 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 86592 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 290, al nome di *Barbo* Maria fu Raffaele, sotto l'amministrazione di Salvatore *Errico* fu Filippo marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli e vincolata come dote della titolare, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Barba* Maria fu Raffaele sotto l'amministrazione di Salvatore *d'Errico*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 928959 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 130, al nome di Cassanello Maddalena di Giuseppe vedova Questa, e Questa Riccardo, Emilio, Aurelia, *Enrichetta*, Giuseppina, queste tre nubili, e Luigi fu Francesco, quest'ultimo minore sotto la patria potestà della detta Maddalena Cassanello sua madre; tutti eredi indivisi del rispettivo marito e padre Francesco Questa, domiciliati in Chiavari (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cassanello Maddalena di Giuseppe vedova Questa, e Questa Riccardo, Emilio, Aurelia, *Emma-Rosa-Enrica-Elena*, Giuseppina, queste tre nubili, e Luigi fu Francesco etc. etc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso

Il giorno 12 corrente in Brignano Curone, provincia di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 13 giugno 1897.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO N. 6 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* aprile *1897.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3491	Ditta Stefano Bruno e Figlio, a Torino.	30 dicembre 1896	La figura di un Elefante, colle iniziali *S. B. & F.* sotto la testa. Sopra detta figura la scritta: *Stefano Bruno e Figlio — Torino — Fabbrica di articoli in Avorio*, e sotto la stessa figura le parole *Tartaruga e Celluloide*, il tutto chiuso da un ovale a doppia linea. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione e commercio, consistenti specialmente in oggetti di toeletta, come pettini e simili, applicandolo in qualsivoglia modo, grandezza e colore tanto sugli stessi prodotti, quanto sugli incarti, imballaggi e carte di commercio.
3493	Ditta Loser János, a Budapest (Ungheria).	2 gennaio 1897	Etichetta di forma rettangolare oblunga, inquadrata da cornice rossa con largo filetto interno celestino. Il fondo bianco è diviso in tre parti, delle quali, le due parti laterali portano ciascuna attestazioni mediche in lingua francese, dichiaranti l'efficacia dell'acqua naturale purgativa Ungherese di *Loser János*. La parte centrale, su fondo sfumato celestino, porta un ramo verde di palma a guisa di ventaglio sulla cui parte superiore leggesi: *Originale — de la source de — Loser János — Budaörs*. Nel mezzo stanno scritte le parole: *Marque deposée*; ed in basso il fac-simile della firma *Loser János*, circondata dalle parole: *Proprietaire — Budapest*. Nella fascia superiore della cornice leggesi: *Eau naturelle purgative*, e nella inferiore: *Exigez signature et palme*. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere l'acqua amara purgativa naturale Loser János di sua proprietà, applicandolo sui recipienti che la contengono, nonchè usandolo negli imballaggi e carte di commercio.
3494	Detta	2 id. »	Etichetta di forma rettangolare oblunga inquadrata da cornice rossa con largo filetto interno celestino. Il fondo bianco è diviso in tre campi dei quali i due laterali portano ciascuno attestazioni mediche, dichiaranti l'efficacia dell'acqua naturale purgativa ungherese di *Loser János*. La parte centrale su fondo sfumato celestino, porta un ramo verde di palma a guisa di ventaglio, sulla cui parte superiore leggesi: *Originale - della sorgente* di *Loser János — Budaörs* (*Ungheria*). Nel centro del ramo vedesi un medaglione contenente un ritratto in costume magiaro; ed in basso le parole: *Proprietario Budapest*, seguito dal fac-simile della firma *Loser János*. Nella fascia superiore della cornice leggesi: *Acqua*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			naturale purgativa ungherese, e nella inferiore: *Esigete il fac-simile e la palma.* Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere l'acqua amara purgativa naturale Loser Jànos di sua proprietà, applicandolo sui recipienti che la contengono, nonchè usandolo negli imballaggi e carte di commercio.
3499	Ditta Felice Bisleri & C.°, a Milano.	21 dicembre 1896	Una scatola di cartone a forma di parallelepipedo, tre faccie della quale sono interamente coperte da una etichetta a fondo azzurro leggermente striato di segni bianchi rappresentante teste d'angeli alate. 1° Sulla superficie opposta al fondo, l'etichetta porta una fascia, a fondo rosso, ove sta scritta la parola: *Pastangelica.* Nella parte superiore le parole: *Felice Bisleri* & C. — *Milano*, e nella parte inferiore: *Per famiglia all'acqua di Nocera-Umbria, Kg. 0,500 (sorgente angelica).* Il peso può variare. 2° Sul rettangolo che segue: la parola *Pastangelica* con altre iscrizioni indicanti i pregi. 3° Sul rettangolo opposto al precedente leggesi: *Specialità della Ditta - Felice Bisleri & C. di Milano* - seguite dalle indicazioni di altre specialità della Ditta. Sulle due faccie laterali piccole del parallelepipedo, un etichetta ciascuna portante il monogramma composto delle iniziali *E. B. C.* intrecciate. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere una pastina alimentare detta Pastangelica di sua fabbricazione o commercio, applicandolo sulle scatole che la contengono.
3525	Ditta Clark & C.° Limited, a Paisley (Scozia).	30 id. »	Etichetta a disco contornata di una corona circolare a fondo rosso interclusa fra una duplice lineatura, di cui la prima in bleu e la seconda bianca. Nello spazio circolare di questa corona leggesi: *Clark* & *C.os Machine Cord.* La base di detta corona é interrotta da una targhetta, destinata a portare il numero del filato. Nell'area centrale dell'etichetta a fondo color oro, campeggia un'àncora. Questo mrrchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedette nel Regno Britannico, per contraddistinguere il filo di cotone da cucire od altri filati di propria fabbricazione, applicandolo tanto sui rocchetti e bobine come in qualsiasi altro modo, nonchè sulle scatole, pacchi, ecc., contenente il detto prodotto, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3526	Detta	30 id. »	Listello a fondo color nero violaceo con bordatura semplice ai lati maggiori, entro la quale la dicitura: *Coton à marquer* seguita da un punto, e dopo un breve tratto, preceduto da altro punto la scritta: *Clark* & *C.°* a cui fa seguito l'emblema di un'àncora. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna; per contraddistinguere il filo di cotone per marcare, in qualsiasi colore, od altri filati di

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			propria fabbricazione, applicandolo ai gomitoli, matassine, rocchetti, casse, pacchi, ecc., contenenti i detti filati, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3527	Ditta Clark & C.° Limited, a Paisley (Scozia).	30 dicembre 1896	Etichetta a foggia rettangolare a fondo bleu, avente i lati minori a sviluppo curvilineo, cui fa capo il fac-simile di una etichetta a disco nel cui spazio circolare, intercluso fra una filettatura esterna ed una interna leggesi la seguente dicitura: *Clark & C.° Ancher Mills — Paisley.* Nel campo centrale sta racchiuso l'emblema di un'àncora avente l'abbreviazione *N.* nella parte sinistra di chi guarda. All'àncora fa contorno la scritta: *Cordonnet 6 cord — 20 grammes.* In linea orizzontale e parallela ai lati maggiori vedonsi due fascie, sulla superiore delle quali leggesi *Cordonnet* e nella inferiore *White.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di cotone per lavori all'uncinetto, od altri filati di propria fabbricazione, applicandolo sui pacchi contenenti i gomitoli del detto prodotto, come pure sulle casse, imballaggi, ecc., e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3528	Detta	30 id. »	Etichetta a disco, circoscritta da una corona circolare a fondo oro interclusa da una duplice lineatura esterna ed interna, entro la quale stanno scritte le parole: *Clark & C.os -- Soie d'Ecosse,* ed aventi in basso una targhetta destinata a portare il numero o marca del filato. Nel campo centrale a fondo bianco, vedesi l'emblema di un'àncora in color oro. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di seta da cucire, detto comunemente filo di Scozia, od altri filati di propria fabbricazione, applicandolo sui rocchetti contenenti il detto prodotto, nonchè usandolo nei gomitoli, scatole, imballaggi e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3529	Detta	30 id. »	Etichetta a disco di fondo azzurro oltremare, circoscritta da una fine lineatura in oro susseguita da una corona circolare a reticolato, racchiusa internamente da una lineatura argentea. Nell'area centrale dell'etichetta si riscontra alla base una targhetta elittica destinata ad indicare il numero del filato o marca; alla sommità le iniziali *K C.* con sotto la scritta *25 grammes.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di cotone da uncinetto, od altri filati di propria fabbricazione, applicandolo sui gomitoli del detto prodotto, nonchè usandolo sui rocchetti, scatole, imballaggi, ecc. e carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3530	Ditta Clark & C.° Limited, a Paisley (Scozia).	30 dicembre 1896	Etichetta foggiata a figura d'àncora con fondo a tinta nero violacea sulla quale ne stà sovrapposta una seconda delimitata da una marcata lineatura in colore oro. Nello spazio intercluso nella traversa rettangolare d'incrociatura leggesi: *Clark & C.os* ed in basso, e precisamente nella lunula leggesi: *Extra quality.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di cotone da cucire, od altri filati di propria fabbricazione, applicandolo sui rocchetti che li contengono nonchè usandolo sui gomitoli, casse, imballaggi, ecc. e carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3531	Detta	30 id. »	Etichetta di forma circolare a fondo bianco, circoscritta da una marcata lineatura in nero, alla quale fa seguito una corona circolare di fondo bianco, racchiusa fra due sottilissime lineature in nero. Detta corona circolare viene divisa in due da una fascia situata in linea orizzontale e nella quate sta scritto *Anchor.* Nella parte superiore della corona circolare leggesi: *Clark & C.os* e nella parte inferiore: *Machine Cotton.* Nel campo centrale spicca l'emblema di un'ancora circondato nella sua sommità dalle parole: *Trade Mark.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di cotone da cucire od altri filati di propria fabbricazione, applicandolo sui rocchetti e bobine che li contengono, nonchè usandolo sulle casse, imballaggi, ecc., e carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3532	Detta	30 id. »	Etichetta a disco, circoscritta da duplice lineatura che con altra duplice interna, delimita una corona circolare nella quale leggesi: *Atlas Glacé — Cotton.* Nella base della corona circolare vedesi una piccola targa destinata a portare il numero o marca del filato. Nell'area centrale dell'etichetta campeggia la figura mitologica di Atlante che regge sulle spalle il mondo e poggiante su di una matassina. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di cotone da cucire od altri filati di propria fabbricazione, applicandolo su rocchetti che li contengono, nonchè usandolo sui gomitoli, pacchi, casse, ecc., e carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3533	Detta	30 id. »	Etichetta a foggia rettangolare a fondo *bleu*, terminante ai due lati minori con una etichetta a disco, nella cui corona circolare leggesi: *Clark & C.° Ancher Mills — Paisley.* Nel campo centrale sta racchiuso l'emblema di un'àncora avente al disopra la parola: *Coton* ed al disotto: *A repriser.* Lungo il lato maggiore superiore dell'etichetta vedesi una larga

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			fascia sulla quale sta scritta la parola: *Repriser*, e lungo il lato corrispondente inferiore la stessa fascia colla parola: *White*. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguero il filo di cotone per lavori di rammendo od altri filati di propria fabbricazione, applicandolo sui pacchi contenenti i detti prodotti, nonchè usandolo sui gomitoli, casse imballaggi, ecc., e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3534	Ditta Clark & C.° Limited, a Paisley (Scozia).	30 dicembre 1896	Etichetta circolare circoscritta da una doppia lineatura, che con altra doppia interna forma una Corona circolare nella quale stanno scritte le parole *Clark* & *C.°'s—Machine Cotton.* Nella base della corona circolare vedesi una targhetta destinata a portare il numero o marca del filato. Nell'area centrale dell'etichetta campeggia un'àncora alla quale sovrasta l'iscrizione: *Best Six Cord* ed avente nel lato destro di chi guarda l'abbreviazione *Yds.* Adiacenti a due bracci inferiori dell'àncora sono le parole: *Extra-Qual.*y. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran-Bretagna, per contraddistinguere qualsiasi qualità di filati, tanto da cucire a mano quanto a macchina o per altro uso, di propria fabbricazione, applicandolo sulla testa dei rocchetti che li contengono, nonchè usandolo sulle matassine ecc. e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3535	Detta	30 id. »	Etichetta rettangolare delimitata da una duplice lineatura, di cui la seconda interna più sottile ed interrotta ai vertici, susseguita, da una linea a foggia di cordame racchiusa ai vertici in curvilinea rientrante in modo da formare ai quattro angoli uno spazio nel quale vedesi un'àncora. Nella parte centrale dell'etichetta vedesi riprodotto in grande l'emblema dell'àncora, alla quale sovrastano le parole: *Clark & C.°* *Anchor* e sotto allo stesso emblema le parole: *Knittings — 1/2 lb — Anchor Mills — Paisley — Scotland.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di cotone per lavori a maglia, od altri filati di propria fabbricazione, applicandolo sulle scatole che li contengono, nonchè usandolo sui gomitoli, pacchi, imballaggi, ecc. e carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3536	Detta	30 id. »	Etichetta a disco, circoscritta da una corona circolare a fondo bianco delimitata esternamente da lineatura in nero; a questa corona ne fa seguito una seconda a campo nero, delimitata internamente da una lineatura in rosso. Nella prima corona leggesi: *For hand and Machine sewing*, e nella seconda: *Anchor-Mills.* Nella base delle due corone vedesi una targhetta con entro l'emblema di un'àncora.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di cotone da cucire od altri filati di propria fabbricazione, applicandolo sui rocchetti che li contengono, nonchè usandolo sui gomitoli, matasse, scatole, ecc., o carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3537	Ditta Clark & C.° Limited, a Paisley (Scozia).	30 dicembre 1896	**Etichetta in forma rettangolare, delimitata da una lineatura marcata, contenente nel centro un emblema di àncora avente nel lato destro di chi guarda, l'abbreviazione *M.ts* e sopra di essa le parole: *A. Broder N.°* Sotto il detto emblema leggesi *Clark & C.° — Paisley.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di cotone per lavori di ricamo od altri filati di propria fabbricazione, applicandolo sulle matassine di detti filati, nonchè usandolo sulle scatole, ecc., e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.**
3538	Detta	30 id. »	**Etichetta a disco, contornata da una corona a fondo nero violaceo, interclusa fra una lineatura esterna ed una duplice interna. Nello spazio circolare di questa corona leggesi: *Clark & C.os Extra Quality.* Nella base dell'etichetta vedesi una targhetta destinata a portare l'indicazione del numero o marca del filato. L'area centrale di detta etichetta è occupata dall'emblema di un' àncora, al quale sovrastano le parole: *Best six cord.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di cotone da cucire ed altri filati di propria fabbricazione, applicandolo sui rocchetti e bobine contenenti detti prodotti, nonchè usandolo sulle scatole, involti, ecc., e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.**
3539	Detta	30 id. »	**Etichetta a disco di fondo nero violaceo, circoscritta da una corona circolare interclusa, esternamente da una doppia lineatura ed internamente da una triplice. Nello spazio anulare di detta corona leggesi: *Atlas Superior There Cord,* e nella base vedesi una targhetta destinata a portare l'indicazione del numero o marca del filato. Il centro dell'etichetta è occupato dalla figura mitologica di Atlante poggiante su una matassina di filato e reggente sulle spalle il modo. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di cotone da cucire od altri filati di sua fabbricazione, applicandolo sui rocchetti che contengono i detti prodotti, nonchè usandolo sulle matassine, pacchi, ecc., e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.**

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3540	Ditta Clark & C.° Limited, a Paisley (Scozia).	30 dicembre 1896	Etichetta a disco nel cui spazio circolare esterno leggesi: *Clark & C.° Anchor Mills — Paisley*. Nel campo centrale vedesi l'emblema di un'àncora alla cui sinistra di chi guarda vi è l'abbreviazione *N.°* ed interna l'iscrizione *Cordonnet 6 Cord — 20 Grammes*. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di cotone per lavori all'uncinetto ritorto a sei capi, od altri filati di sua fabbricazione, applicandolo sui gomitoli di detti prodotti, nonchè usandolo sui pacchi, casse, ecc., e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3541	Detta	30 id. »	La figura di un *Elefante* basato su di una matassina di filato, incisa litograficamente su carta velina od altra. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere i propri filati sia per lavori di uncinetto, di ricamo, di rammendo, ecc. applicandolo tanto sugli stessi prodotti, quanto sulle casse, imballaggi, ecc. e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3542	Detta	30 id. »	Etichetta rettangolare a fondo bianco, senza delimitazione di contorno, nel centro della quale vedesi l'emblema di un'àncora sormontata dalla iscrizione: *Coton à broder*, ed avente al disotto le parole: *Clark & C,° Anchor Mills—Paisly.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di cotone per lavori di ricamo od altri filati di sua fabbricazione, applicandolo sulle scatole contenenti i detti filati, nonchè usandolo sui rocchetti, ecc. e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3543	Detta	30 id. »	Etichetta a disco, circoscritta esternamente da una doppia lineatura e dopo uno spazio circolare, da altra doppia lineatura interna. Nello spazio circolare leggesi la parola *Bulls* seguita dalle altre *Patent Glacé Thread* che sono depennate con tre tratti. Nella base dell'etichetta vedesi una targhetta col numero *10* anch'esso depennato. L'interno spazio circolante è occupato dalla figura di una testa di Bufalo poggiante su di una matassina di filato. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di cotone da cucire ed altri filati di sua fabbricazione, applicandolo sui rocchetti, matassine e gomitoli che contengono i detti filati, nonchè usandolo sulle scatole involti, ecc. e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia, ove intende far commercio dei suoi prodotti.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
3544	Ditta Clark & C.° Limited, a Paisley (Scozia).	30 dicembre 1896	Etichetta rettangolare avente i due lati minori circolari nei quali vedesi una etichetta a disco. Nella etichetta a disco di sinistra vedesi una corona circolare a fondo bleu colle parole: *Clark & C.°'s Machine Cotton* ed in basso una targa destinata a portare il numero o marca del filato. Nel campo centrale scorgesi l'emblema di un'àncora avente a destra l'abbreviazione *Yds*, sopra le parole *Best six cord*, e sotto *Extra Quality*. La figura discale di destra contiene nella corona circolare le parole *Clark & C.°'s Machine Cotton*. Nel mezzo una targa colla parola *Anchor* attraversata dall'emblema di un'àncora, ai fianchi superiori della quale stanno le parole *Trade Mark*. I due lati maggiori dell'etichetta rettangolare sono occupate da una larga fascia a fondo bleu, nella superiore delle quali è scritta la parola *Yards*. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere i filati di sua fabbricazione, applicandolo sulle matassine, gomitoli, e pacchi contenenti i detti prodotti, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3545	Detta	30 id. »	Etichetta rettangolare. limitata da una lineatura, susseguita a breve distacco internamente, da altra ritorta a fac-simile di cordame, avente i quattro vertici in curvilineo rientrante. Nello spazio formato a questi quattro angoli vedesi l'emblema di un'àncora, che per disegno è identica ad altra di dimensioni maggiori e situata nel centro dell'etichetta. A destra ed a sinistra dell' àncora vi sono le parole: *Anchor Knitting*. Sotto la parola *Anchor* vedesi l'abbreviazione *N.°* L'àncora situata nel centro dell'etichetta è in color rosso, il resto dell'etichetta è in colore turchino carico. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di cotone per lavori di calze e maglia ed altri filati di sua fabbricazione, applicandolo alle matassine e gomitoli dei detti prodotti, nonchè usandolo negli involti, pacchi, ecc., e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3546	Detta	30 id. »	Etichetta a disco, contornata da una corona delimitata all'esterno da una duplice lineatura ed all'interno da una semplice, il cui spazio circolare è a fondo nero. L'etichetta è divisa in quattro parti da due figure rettangolari, incrociate, sulle quali stanno scritte le parole: *Extra Quality — 6 Cord Machine*. Nei quattro archi, in cui resta divisa la citata corona circolare, leggesi: *John - Clark - Jun.r & C.°* nei primi tre; e nell'ultimo una targa col numero *10*. Nei quattro settori in cui resta divisa l'area centrale, vedesi in quello di sinistra il numero *200*, in quello di destra l'abbreviazione *Yds*, e negli altri due, due punte foggiate a lancia e situate nei vertici. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere il filo di

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			cotone da cucire ed altri filati di sua fabbricazione, applicandolo sui rocchetti contenenti i detti filati, nonchè usandolo sui gomitoli, scatole, ecc. e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia, allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3547	Ditta Clark & C.° Limited, a Paisley (Scozia).	30 dicembre 1896	Incisione litografica, rappresentante l'emblema di un'àncora a tinta nera, vista in prospettiva. Dall'anello superiore parte una gomena, disegnato a chiaro scuro, che avvolge l'asta dell'àncora. Sulla sommità dell'àncora leggesi *Trade;* ed al disotto *Mark.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i filati per lavori di uncinetto, di ricamo, di rammendo, ecc., di propria fabbricaziene applicandolo sulle casse, imballaggi, ecc. contenenti i detti filati, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3559	Ditta Scott & Bowne Limited, a Londra.	30 gennaio 1897	Etichetta costituita da un triangolo nel centro del quale vedonsi le lettere *P. P. P.* mentre attorno ai tre lati sono disposte le parole *Perfect — Permanent — Palatable;* e sul triangolo stesso le parole *Scott & Bowne Limited.* Sotto il triangolo vi è una striscia a doppio filetto col lato superiore arcuato, entro la quale, nella parte superiore, leggesi: *Scott's — Emulsion — of pure — Cod Liver Oil — With — Hypophosphites — of Lime and Soda.* Seguono poscia altre iscrizioni indicanti i pregi del prodotto, ed il modo di usarlo. In fine leggonsi le parole *Scott & Bowne Limited, Manufacturing, Chemists — London.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Inghilterra, per contraddistinguere l'Emulsione di olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda di sua preparazione, applicandolo sui recipienti che la contengono, nonchè usandolo nelle casse, imballaggi, ecc., e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio del detto prodotto.
3560	Ditta Fratelli Mander, a Firenze .	27 id. »	Stemma gentilizio, formato da uno scudo recante in campo tre anelli annodati in modo da formare una figura triangolare e sormontato da un mezzo leone rampante, incoronato, e tenente fra le sue zampe lo stesso emblema di tre anelli annodati. Fra il mezzo leone e lo scudo, corre orizzontale il bastone gentilizio di baronia; e tutta la figura porta superiormente la scritta: *Mander Brothers,* fra due stelle. Sotto lo stemma poi, si leggono le parole: *Varnish Makers— Wolverhampton.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente, in Inghilterra, per contraddistinguere le vernici di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in qualsiasi modo opportuno, tanto sugli stessi prodotti, quanto sugli imballaggi, recipienti e carte di commercio, sarà da essa Ditta adoperato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suoi prodotti.

N. d'ordine del registro	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3561	Ditta Carrena & Torre, a Genova .	27 gennaio 1897	Aquila ad ali spiegate, in attitudine minacciosa, volta alla sua sinistra in atto di slanciarsi, tenendo fra gli artigli uno dei capi del rotolo di corda che essa cuopre coi suoi vanni. Sopra questa figura, in arco di cerchio, si legge la scritta: *Corderia Nazionale Carrena e Torre*, e sotto al rotolo di corda la parola *Genova*. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente, usato per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in qualsiasi modo tanto sugli stessi prodotti, quanto sui loro imballaggi e carte di commercio.

Roma, li 22 maggio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione: S. OTTOLENGHI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 12 giugno 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Giuramenti.

TARANTINI e DE MICHELE giurano.

Interrogazioni.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Vischi « circa i rimedi per garentire la produzione degli olii d'oliva contro quelli tratti da semi oleosi. »

Osserva che il ribasso dei prezzi degli olii dipende da cause diverse, quali il generale rinvilio dei generi, la sostituzione di altri olii, e l'adulterazione dell'olio di oliva. Accenna ai provvedimenti presi, fra i quali l'aumento non lieve dei dazi d'importazione degli olii e dei semi oleosi coi quali può essere sofisticato l'olio d'oliva.

Altri provvedimenti si stanno escogitando, ma la quistione non è di facile soluzione. Egli però si propone di studiarla accuratamente, chiedendo l'avviso degli uomini più competenti e tenendo conto dei suggerimenti che potrà dargli lo stesso onorevole interrogante.

VISCHI è grato all'onorevole ministro delle assicurazioni dategli.

Aveva cognizione degli studi iniziati dall'onorevole ministro per risolvere la grave questione. È inutile ch'egli dimostri la necessità di proteggere i nostri olii che costituiscono una gran parte della produzione e della ricchezza nazionale.

Dimostra il grave danno che a questa produzione deriva dagli olii sofisticati e da quelli che ci vengono dall'estero. L'onorevole ministro ha indicato alcuni rimedii; ma egli lo invita a considerare se non sia il caso di aumentare il dazio d'importazione degli olii stranieri.

Conchiude raccomandando vivamente all'onorevole ministro di prendere in seria considerazione un problema di tanta importanza per l'economia nazionale.

Seguito della discussione del bilancio della marina.

SOLIANI. Che la nostra marineria militare sia deficiente lo ha detto lo stesso onorevole ministro Brin nella sua relazione: ed anch'egli, l'oratore è di questo parere. Accenna quindi alle cause di questa deficienza, fra le quali deve comprendersi il cammino grandissimo fatto dalle altre Nazioni, mentre lo sviluppo della nostra marineria s'è arrestato.

Dimostra che i 22 milioni stanziati in quest'anno e i 26 che saranno disponibili per l'anno venturo non sono sufficienti alla riproduzione del naviglio, ed al compimento del naviglio altri milioni occorreranno.

Ma si deve provvedere con nuovi aggravi?

Non è di questo avviso. Egli crede che la questione della difesa nazionale debba essere per ora il nostro principale obiettivo e che raggiungerlo, marina, ed esercito, debbano essere considerate, non separatamente, ma insieme, in guisa da stabilire il fabbisogno guerresco minimo occorrente all'uno e all'altra per conseguire la difesa voluta.

È favorevole ad un rinnovamento graduale del naviglio, a preferenza di uno sviluppo grandioso repentino ottenuto con un debito e che potrebbe avere cattive conseguenze.

Riconosce gl'inconvenienti degli arsenali di Stato, ma crede che molti di questi inconvenienti potrebbero essere rimossi.

Venendo a parlare del personale, ritiene che il punto debole di essi non sia nel corpo degli ufficiali ma negli equipaggi. E questa debolezza non proviene da difetto di buone qualità, chè anzi esse sovrabbondano nei nostri marinai; ma dalla brevità della ferma in rapporto alla molteplicità e complicazione dei meccanismi cui devono attendere.

La funzione che apparisce più semplice, quella del fochista, è delicatissima e tale che, male compiuta, può bastare ad arrostare una nave potente; ebbene, un buon fochista è appena formato che la sua ferma è finita. A maggior ragione questo può dirsi degli artiglieri e dei siluristi.

Dalla inesperienza del personale dipende la circostanza, ieri lamentata, che la velocità ordinaria delle navi non è quella che hanno mostrato alle prove.

A simile stato di cose si potrebbe provvedere in parte raddoppiando la ferma almeno agli operai degli arsenali chiamati al servizio di bordo.

Dimostra la giustizia di simile provvedimento il quale *colpi-*

rebbe persone che lo Stato non solo istruisce, ma cui garantisce il lavorò e la pensione. Questi operai sarebbero elementi utilissimi anche quando venissero richiamati in servizio.

Confuta poi le obbiezioni che si potrebbero fare a questa misura, dimostrando che l'attitudine al mare si acquista sollecitamente e che in otto anni non si perde l'addestramento alla propria arte.

Conchiude col richiamare l'attenzione del ministro soprattutto sul personale che è un efficacissimo coefficiente di prosperità. (Bene!)

BISCARETTI si compiace anzitutto di vedere che il ministro della marina mostra le migliori disposizioni verso l'armata; giacchè ciò gli lascia sperare che si ristabilisca finalmente un giusto equilibrio tra le nostre forze di terra e quelle di mare.

È indispensabile guadagnare il tempo perduto e crede che si guadagnerebbe ove il ministro della marina dicesse francamente che l'Italia non trovasi in grado di difendere le sue coste più gravemente minacciate della frontiera terrestre.

Ricorda come l'insufficienza numerica del nostro naviglio ci abbia impedito di costituire quella divisione navale che sarebbe necessario tenere costantemente nelle acque americane.

Accenna alle somme ingenti che l'Inghilterra, la Francia, la Germania dedicano alla riproduzione del loro naviglio, e dice che l'Italia dovrebbe dedicare tutte le risorse del bilancio, e anche quelle da procurarsi con un imprestito, alla creazione di una numerosa flottiglia di controtorpedini e di una flotta di navi a tipo unico e di uno spostamento non superiore alle 8000 tonnellate.

Dimostra come la potenza marittima sia indispensabile all'Italia per la tutela dei suoi interessi nel Mediterraneo. E a prosito del Mediterraneò domanda perchè si debbano mantenere tanti arsenali che, come quello di Napoli, in caso di guerra saranno facile preda del nemico e dovranno probabilmente essere abbandonati.

Meglio, quindi, sarebbe prendere in tempo energiche decisioni; tanto più che l'esperienza consiglia di affidare agli arsenali governativi le sole riparazioni del naviglio, lasciando le costruzioni nuove all'industria privata.

Caldeggia l'idea di costituire un Consiglio di difesa nazionale, composto di ufficiali dell'esercito e dell'armata, dappoichè crede che ciò varrebbe a dare all'esercito e all'armata un maggiore affratellamento, con vantaggio evidente degli interessi del paese.

Combatte la proposta della Giunta per diminuire il numero degli ufficiali, essendo da tutti riconosciuto che il Corpo di Stato Maggiore della marina è impari ai bisogni della flotta. Nè crede si possa fare assegnamento serio sugli ufficiali addetti alla riserva navale: i quali, in ogni modo, come fanno le altre marine e come anche da noi si fa, nell'esercito, cogli ufficiali di complemento, dovrebbero essere chiamati a periodiche esercitazioni a bordo delle navi.

Deplora che l'amministrazione passata radiasse alcune navi che avrebbero potuto ancora rendere utili servigi: e si compiace che quella presente, mitigando la mania demolitrice, abbia intrapresa la trasformazione di alcune di queste navi: trasformazione che l'oratore vorrebbe si estendesse anche al *Duilio*.

Richiama l'attenzione del ministro circa la assoluta necessità di stabilire depositi di petrolio in tutte le stazioni di torpediniere. E conclude augurandosi che si inizî la distillazione delle ligniti che, in Germania, ha dato utilissimi risultati. (Bene! Bravo!).

PALA, dopo aver ricordato che gli oratori precedenti hanno in modo indubbio dimostrato la schiacciante superiorità del naviglio della Francia e dell'Inghilterra; e dopo aver dichiarato che l'Italia non è in grado di seguire quelle due potenze sulla via di cosiffatte spese, domanda al ministro di dire chiaramente quale sia il suo programma; se cioè intenda limitarsi ad eseguire il programma del 1888, o se intenda, invece, e in quale modo e misura modificarlo.

Rileva come si sia parlato molto di riproduzione del naviglio e di difesa mobile, ma non della difesa costiera, la quale deve essere armonizzata ed intimamente connessa alla prima.

Le censure fatte al materiale hanno, è vero, grande valore; e il ministro ne deve tener conto, specialmente per la parte che concerne gli incrociatori da costruire: ma non bisogna perder di vista la difesa costiera.

Esamina a quali concetti s'inspirasse il piano di questa difesa, e quale fosse la parte assegnata in questo sistema all'isola della Maddalena che si poteva considerare come il pernio della difesa stessa. Ora il programma delle opere di fortificazione della Maddalena non è stato completamente eseguito.

Nega che ciò debba imputarsi a mancanza di fondi, ma piuttosto a mancanza di criterii di continuità negli uomini che presiedono alle cose della marineria. Se poi facevano difetto i fondi, bisognava cominciare dal non mandare trenta navi a Candia, spedizione che a detta dei tecnici importerà una spesa rilevante, senza altro oggetto che di contribuire alla oppressione di quella popolazione.

Lamenta che la Maddalena non sia fornita di un cantiere di raddobbo, e che non abbia una stazione permanente di torpediniere, mentre in quelle acque gli equipaggi potrebbero avere la migliore scuola di esercitazione.

Conclude che se grande e meritata è la fama dell'uomo che presiede ai destini della nostra marineria, non è meno grande in lui la responsabilità di mettere la nostra armata in grado di far fronte a tutte le necessità dell'avvenire. (Approvazioni).

MACOLA deplora che da qualche anno la questione militare sia nelle discussioni parlamentari ridotta ad una semplice partita contabile; e se ne giovano le correnti politiche avverse all'esercito e alla marina.

Dimostra con dati e citazioni, che ragioni geografiche, politiche e militari ci obbligano ad abbandonare l'antico ordinamento militare Piemontese, male applicato all'Italia unita, che deve essere essenzialmente potenza di mare.

Il metodo di reclutamento e la selezione eccessiva sul contingente di leva, peggiorano progressivamente la fanteria. La propaganda antiunitaria e rivoluzionaria dei partiti estremi rendono l'elemento chiamato alle armi, tepido, mal disposto alla vita militare, che è troppo breve per infondere al soldato sentimenti elevatamente nazionali. (Bene!) La marina, invece, con una ferma di quattro anni passati in gran parte a bordo, tiene il marinaio isolato da nocivi contatti, e lo sottrae quasi nei momenti dell'azione alla conoscenza degli episodi più salienti del combattimento; ciò che impedisce che la soverchia impressionabilità dei meno reagisca sullo spirito di resistenza dei più.

Dopo un minuto esame sulla diversità di condizioni, nelle quali avviene il reclutamento del marinaio e del soldato, e sul modo diverso in cui ognuno dei due può esplicare la sua azione, l'oratore conclude coll'ammettere anche per questi riguardi la necessità di un maggiore sviluppo al materiale della marina.

L'oratore esamina poi le condizioni dello stato maggiore dell'armata e la specialissima posizione di un comandante di bordo durante l'azione di guerra, per concludere che non possono essere molti gli uomini capaci di tanto virtù, alle quali si arriva soltanto con preparazione lunga e dura. La trasformazione rapida del materiale sorprese molti fra gli ufficiali più elevati in grado.

Ammette però che ora l'elemento migliore vada guadagnando terreno, ma raccomanda caldamente al ministro la epurazione più rapida dell'elemento arretrato e ingombrante.

Parla sulla legge dell'avanzamento, dimostrando che il criterio della scelta deve prevalere, perchè un comandante, sia di corazzata che di torpediniera, deve nei limiti del possibile essere un uomo completo; e ricorda Lissa e le cause della disfatta.

Critica il reclutamento degli ufficiali subalterni, esamina le cause per le quali l'Accademia di Livorno dava più infarinature

scientifiche che organismi robusti, pure facendo largo a eccezioni, non però numerose.

Spera che la riforma avvenuta porga risultati migliori.

Passando al materiale trova che tante volte la critica confonde quello che può essere apprezzamento del costruttore con quello che è realmente vizio di tecnico.

Nessuno può dire se entro certi limiti, abbia valore combattente superiore una nave più armata e meno difesa, o più difesa e meno armata.

Deplora l'ordinamento degli arsenali, che rende costosa e tarda la costruzione delle navi.

Critica lo sviluppo troppo largo dato alle artiglierie colossali forse per spirito di teatralità; confronta il tipo di armamento delle altre marine, e trova che siamo tornati un poco tardi ai calibri medî.

Fa una rapida analisi delle varie classi del materiale, accenna a pareri e a studi di uomini competenti, riporta dati e documenti ufficiali per conchiudere che il materiale è piuttosto scarso e deficiente.

Accenna rapidamente alle cure che gli Stati europei hanno per i Corpi militari, sui quali fanno riposare il credito del Paese e le sue idealità migliori; mentre l'Italia che appare insciente della sua posizione e della sua missione crede di avere trovato la salute delle sue finanze, risparmiando qualche milione sui bilanci militari, o raschiando gli indecorosi assegni dei suoi ufficiali.

I fautori delle economie militari dovrebbero avere il coraggio di dichiarare che vogliono ridotta l'azione politica dell'Italia a quella di un Belgio ingrandito. (Commenti). Ricorda il 1866 e il 1870, e dice che ne scontiamo ancora gli errori; cita un discorso del Cialdini, che si attaglia meravigliosamente alle condizioni nostre; domanda se ci siamo fatti ragione dello spostamento di interessi locali e individuali, che avverrebbero, riducendo fortemente le spese militari.

Economie si potrebbero fare, (Interruzione dell'onorevole Fortunato) e le enumera, ma dispera che vogliano farsi. (Commenti). Conclude col dire che voterà il leggero aumento sul bilancio della marina nella speranza che esso segni un principio di resistenza contro la corrente che tende a dissolvere gli Istituti militari, solo presidio ormai purchè curati, alla dignità e al credito del paese. (Approvazioni — Congratulazioni).

IMBRIANI farà alcune considerazioni d'ordine positivo. Rammenta la strage prodotta dalla febbre gialla a bordo della *Lombardia*. Questa nave fu inviata a Rio Janeiro quando la malattia, ivi endemica aveva assunto carattere gravemente epidemico. La responsabilità non ricade sul comandante che cadde vittima del dovere, ma sul ministro residente, e quindi sul Governo.

Dall'inchiesta risulta infatti che il nostro ministro residente al Brasile, appena ebbe notizia che l'epidemia era scoppiata a bordo, dichiarò al comandante che non poteva dar ordine alla nave di ripartire per l'Italia, essendo in attesa di telegrammi da Roma.

Adunque o il nostro rappresentante agì di sua iniziativa, e la responsabilità pesa su di lui; o agì in seguito ad istruzioni ricevute dal Governo, e la responsabilità delle centoquaranta vittime cade sul Governo.

La nave era, come è noto, stata mandata colà per appoggiare il ministro residente nelle trattative col Governo brasiliano, per talune controversie, che interessano cittadini italiani.

A questo proposito l'oratore disapprova un siffatto sistema di coazione come ingiusto ed inefficace ad un tempo.

Deplora poi vivamente l'invio delle nostre navi nei mari di Candia, e principalmente l'azione, a cui furono adibiti, che è contraria ai principî della libertà e dei diritti dei popoli.

Non approva assolutamente che si voglia accrescere la potenzialità del nostro naviglio al di là di quanto consentano le forze economiche del paese, e tanto più che si contraggano nuovi debiti per questo fine. Confida che il Governo si asterrà dall'entrare in quest'ordine di idee. (Cenni di assenso dell'onorevole ministro della marina).

Lamenta che il ministro, quando si recò a Genova a ricevere la Commissione di ufficiali spagnuoli, che venivano a prendere in consegna la *Cristoforo Colombo*, abbia fatto un discorso per lodare il patriottismo della Spagna a Cuba, dimenticando che i cubani combattono per la loro indipendenza.

Termina augurandosi che le nostre navi sappiano un giorno riscattare dinnanzi a Pola le cannonate di Hierapetra. (Bene!)

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che l'impiego delle forze nazionali debba sempre essere guidato da alti sentimenti ed interessi della Nazione e debba tendere ad alte finalità, deplora le conseguenze di una contraria condotta, la quale ci porta sia alla strage della *Lombardia* a Rio Janeiro, sia alle cannonate fraterne di Hierapetra, Malaxa e Suda ».

MARTINI non aveva intenzione di intervenire in questa discussione; ma crede doveroso non lasciare senza risposta i discorsi degli onorevoli De Nobili, Bettolo e Macola.

Si è parlato di un prestito di qualche centinaia di milioni, esclusivamente per la marina.

Ora l'oratore è lieto di aver compreso da un cenno fatto dall'onorevole ministro, mentre testè parlava il deputato Imbriani, che il Governo non accetta questa idea.

L'onorevole ministro non è soltanto una gloria dell'arte navale italiana, ma è anche un uomo navigato. (Si ride)

E non avrebbe certo accolto una proposta, che costringerebbe molti amici del Ministero a votargli contro.

Ad ogni modo, perchè un giorno gli applausi, che salutarono le parole degli onorevoli De Nobili e Bettolo non possano prestarsi ad equivoche interpretazioni, dichiara ch'egli e molti amici suoi sono fermamente risoluti, senza distinzione di partito, a non concedere aumento di spesa per la nostra difesa terrestre e marittima, qualunque siano gli uomini che siedono al Governo. (Benissimo! — Approvazioni).

Dimentichi del disagio economico, che travaglia il paese, appena toccata la riva del pareggio, di nuovo si affacciamo al pelago del disavanzo. (Bene!) E proprio ora, dopo aver consolidata la spesa per l'esercito, si viene a dire che bisogna aumentare le spese per la marina! (Bravo!)

Non ammette il dilemma, che da alcuno fu posto, per cui il nostro paese sarebbe nella desolante alternativa di una rovina economica o di una rovina sociale. (Approvazioni).

Senza commuoversi dei dati esposti dai deputati De Nobili e Valle è profondamente convinto che l'Italia non sarà mai forte finchè sarà povera e stremata nelle sue energie vitali. (Benissimo!)

Rende omaggio ai nobili ideali, ai quali si informa il deputato Bettòlo. Ma questi ideali saranno una utopia, se non ci prepariamo a tradurli in atto con un periodo di pazienza, di raccoglimento, che ci permetta di rifare le forze del nostro paese. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

BORSARELLI presenta la relazione sul bilancio delle poste e telegrafi.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione del Collegio di Sciacca in persona dell'onorevole De Michele Ferrantelli.

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra circa la interpretazione che il Regio decreto 2 luglio 1896 diede all'articolo 61 della legge di egual data riguardante l'avanzamento dell'esercito.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro

dell'interno per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere in omaggio al voto della Giunta per le elezioni riconfermato dalla Camera contro il delegato di pubblica sicurezza di Cerami.

« Vischi ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere se sia vero che la Questura di Roma, essendo ancora in corso di istruzione il processo Frezzi faccia una inchiesta a danno dei magistrati proposti all'istruttoria del processo stesso.

« Aguglia, Vienna ».

La seduta termina alle 18,20.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente ateniese della *Nowoje Vremja* ebbe un colloquio col Re Giorgio.

Il Re, dopo aver espresso la fiducia che per la Grecia, dopo un periodo di raccoglimento, ritorneranno giorni migliori, disse che la Grecia intera, come lui, vuole la pace, non potendosi a nessun costo continuare la guerra contro un nemico di tanto superiore.

La Grecia ha affidato le sue sorti nelle mani delle grandi Potenze e quali possano essere le condizioni di pace, la Grecia le accetterà, sicura che le Potenze agiscono lealmente e disinteressatamente nelle trattative, e di ciò egli ne ha grandi prove.

In quanto al pagamento dell'indennizzo di guerra alla Turchia, la somma che verrà stabilita la Grecia potrà pagarla in tante rate, con buona garanzia, senza esserci bisogno di applicare alle finanze greche il minacciato controllo europeo.

Riguardo a Creta, dopo il ritiro delle truppe greche, il governo influisce, per quanto, può sui capi degli insorti, raccomandando loro di tenersi tranquilli, affidandosi agli ammiragli. Crede prossimo il ritiro delle truppe turche dall'isola.

***

Scrivono da Parigi all'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna:

Lo stato d'animo degl'insorti è più rassicurante dopo la partenza delle truppe greche. I capi cretesi che si ostinavano a reclamare l'annessione dell'isola alla Grecia, sembrano più disposti oggigiorno ad accettare l'autonomia proposta dalle Potenze. Il momento sembra adunque sufficientemente favorevole per istudiare i mezzi pratici di realizzare il nuovo stato di cose.

La nomina di un Governatore si presenta come il primo compito sul quale importa che l'Europa si metta d'accordo. Sarà questo un pegno prezioso della sincerità degli impegni assunti dalle Potenze. Si intende di chiamare i cretesi a collaborare alla creazione della nuova Costituzione per mezzo di un'Assemblea elettiva; ma sarebbe temerario il voler ordinare delle elezioni nello stato attuale dell'isola.

Epperò si è pensato se non sarebbe cosa più saggia tentare di convocare l'assemblea cretese che esiste ancora legalmente. Si sa che gli elementi cristiani ne rappresentano almeno i due terzi, di guisachè essa offre con ciò delle garanzie precise in favore del progetto di riforma che le proporrebbero le Potenze.

Bisogna, insomma, che le prime misure che si prenderanno siano di natura tale di soddisfare i voti legittimi dei cretesi affinchè cessino di sostenere le loro rivendicazioni con mezzi insurrezionali. La pacificazione che si può attendere da queste misure, permetterebbe ai mussulmani che si sono rifugiati nelle città del litorale, di ritornare nell'interno dell'isola, ove la sicurezza della loro vita e dei loro beni sarebbero garantiti dal nuovo regime.

Per favorire questo ritorno verso la campagna, la miseria essendo estrema, sarà certo necessario di anticipare qualche fondo ai rifugiati.

In attesa che si possano provvedere i mezzi di costituire un corpo di mercenari per assicurare la polizia nell'isola, si prevede che le Potenze dovranno rinforzare i loro effettivi che si trovano attualmente nelle città del littorale. Nulla sembra indicare che la Turchia abbia l'intenzione di inviare a Candia delle altre truppe, ma in causa dei pericoli che presenterebbe una misura siffatta, è certo che l'Europa vi si opporrebbe formalmente.

***

Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo trova inopportuna la discussione dei giornali parigini, a chi, cioè, spetti il diritto di accompagnare in Russia il Presidente della Repubblica rancese. Se al seguito del Presidente vi sarà il ministro degli affari esteri, sig. Hanotaux, tanto meglio, dice il *Wremja*, ma la sua presenza non può avere alcuna speciale importanza politica perchè i vincoli che legano la Russia alla Francia sono tanto forti e fondati da non abbisognare nè di nuovi accordi nè di nuovi trattati.

Di fronte alle insistenze degli *chauvinistes* francesi perchè il Presidente, sig. F. Faure, si rechi in Russia per la via del Mediterraneo, il *Gharasdanin*, reca un articolo in cui è detto che in Russia si biasima aspramente l'intenzione di dare al viaggio di Faure un carattere dimostrativo contro la Germania.

Lo stesso giornale osserva che i francesi dovrebbero finalmente capire che i loro migliori amici sono coloro i quali consigliano alla Francia di cercare un ravvicinamento alla Germania.

La germanofobia mette la Francia in una situazione difficile anche rispetto alla Russia, la quale apprezza del pari e l'amicizia della Germania e quella della repubblica francese.

Quindi si dovrebbe capire che un' attitudine troppo ostile da parte della Francia contro la Germania non può incontrare molta approvazione da parte della Russia.

***

Si telegrafa da Madrid 12 giugno al *Temps* che il governo fa dire ai suoi giornali ufficiosi che esso non ha nessuna ragione e nessun indizio che gli permetta di credere che gli Stati Uniti vogliono assumere un atteggiamento più ostile di fronte alla Spagna. Però si afferma, con maggiore insistenza, che mai non si accetterebbero nè mediazioni, nè interventi.

A torto od a ragione, aggiunge il corrispondente del *Temps*, si persiste a credere che se sorgesse un conflitto tra gli Stati Uniti e la Spagna, i governi europei respingerebbero l'ingerenza straniera nelle controversie colle loro colonie.

L'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele a Napoli

La solenne inaugurazione del monumento, inalzato dalla città di Napoli al Padre della Patria, Re Vittorio Emanuele, e del quale demmo nel nostro numero di ieri l'altro la descrizione, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri e riuscì imponentissima, grandiosa.

Fin dal mattino la città era imbandierata. Le navi nel porto avevano alzato il gran pavese.

Le vie e le piazze affollate ed animatissime.

In via S. Carlo, che doveva essere percorsa dalle LL. MM. il Re e la Regina e dal Principe e dalla Principessa di Napoli, e in piazza del Municipio, tutti i negozi ed i balconi erano addobbati con tappeti e fiori. Eccezionalmente ricchi ed eleganti gli addobbi dei negozi Miccio e Melo.

La piattaforma e lo steccato intorno al monumento, capaci di ottomila invitati, erano adorni di pennoni dai colori nazionali e municipali.

Il palco Reale era coperto da un padiglione di velluto rosso con frange d'oro e sormontato da una gigantesca corona ferrea.

Le tribune ed i recinti riservati attorno al monu-

mento a Vittorio Emanuele erano, alle ore 16,15, già affollate di invitati.

Tutte le autorità si recarono a prender posto ai lati della tribuna reale. Centinaia di Associazioni, con bandiere e musiche, si collocarono nello spazio loro assegnato al vicino monumento.

Le rappresentanze dei Corpi militari di terra e di mare si schierarono lungo il percorso dalla Reggia a piazza del Municipio e dietro la tribuna reale.

Alle ore 17,20 le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, in carrozza a due cavalli, preceduti e seguiti da plotoni di corazzieri, accompagnati da S. E. il Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, dal generale Ponzio Vaglia, dal Conte Gianotti e dalle loro case civili e militare, uscirono dalla Reggia, e, per via San Carlo, si recarono alla tribuna reale, appositamente eretta dinanzi al monumento.

La folla enorme, che si accalcava sulla via e sulla piazza salutò i Sovrani ed i Principi con interminabili e frenetiche ovazioni, mentre le artiglierie della Squadra ancorata nel Porto salutavano il passaggio delle LL. MM. con cento colpi.

I Sovrani ed i Principi di Napoli furono ricevuti a piedi della tribuna reale dalle LL. EE. l'on. Zanardelli colla rappresentanza della Camera dei Deputati e dall'on. senatore Canonico, vice presidente del Senato, colla deputazione del Senato, dagli on. Ministri Branca e Gianturco, dai Sottosegretari di Stato, da moltissimi senatori e deputati, dal Sindaco marchese di Campolattaro e dalle altre autorità civili e militari.

Alle ore 17,30 il Re, la Regina, il Principe e la Principessa di Napoli, coi loro seguiti, salirono alla tribuna reale, mentre continuavano a tuonare le artiglierie, le musiche suonavano la Marcia reale ed il pubblico, che gremiva le tribune, acclamava entusiasticamente, agitando i fazzoletti ed i cappelli. Frattanto le numerosissime Associazioni facevano sventolare le loro bandiere.

Tosto ebbe luogo lo scoprimento della statua di Re Vittorio Emanuele. Al cadere della tela scoppiarono fragorosi e prolungati applausi ed evviva.

Il Sindaco quindi pronunziò un patriottico discorso salutato alla fine da vivi applausi.

Le LL. MM. ed AA. RR. poscia, continuamente acclamati, scesero dalla tribuna e fecero un giro attorno al monumento, lodando lo scultore Balzico autore della statua equestre.

I Sovrani ed i Principi, dopo essersi trattenuti brevemente col Sindaco e colle altre autorità, risalirono in carrozza ed alle ore 18 rientrarono nella Reggia in mezzo a continue ed entusiastiche ovazioni della folla assiepatasi sul loro passaggio.

Non appena gli Augusti Sovrani ebbero fatto ritorno nella Reggia, una folla immensa invase di nuovo la piazza del Plebiscito, acclamando vivamente le LL. MM. e le LL. AA. RR. che si affacciarono due volte al balcone a ringraziare, rimanendovi lungamente, fra incessanti e frenetici applausi ed evviva.

La entusiastica dimostrazione del popolo napoletano si ripetè la sera, quando, alle ore 22,30, le LL. MM. e le LL. AA. RR. si affacciarono al balcone per assistere allo sfilare della fiaccolata alla quale presero parte settecento soldati con due musiche.

All'apparire della fiaccolata sulla piazza vennero lanciati due fasci di razzi da sopra il colonnato di San Francesco di Paola. Sulla cupola della chiesa apparvero in fuoco di bengala, le parole « Napoli e Casa Savoia ».

Lo spettacolo riuscì brillantissimo.

Ritiratisi i Sovrani, la folla enorme di popolo si rovesciò per via Roma, Piazza del Municipio e nella Galleria Umberto I che erano splendidamente illuminate.

Alla cerimonia dell'inaugurazione assistettero anche i rappresentanti delle città di Roma, Milano, Venezia, Torino, Palermo, Bologna e dei capoluoghi delle prossime provincie meridionali.

Vi intervennero pure S. E. l'Ambasciatore tedesco, De Bülow, i Consoli esteri in grande uniforme e moltissime signore in eleganti toilettes.

Ieri sera il Prefetto di Napoli, comm. Cavasola, diede un gran ricevimento nelle sale della Prefettura. Vi intervennero le LL. EE. gli on. Branca, De Martino, Arcoleo, Afan de Rivera, De Bernardis, Canonico, senatori, deputati, generali, i sindaci di Roma, Venezia, Bologna e di molte altre città, le notabilità e molte signore. Gli intervenuti superavano i seicento.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da S. E. il Presidente del Consiglio, onor. Marchese di Rudinì, e dalle loro Case civili e militare giunsero ieri l'altro a Napoli alle ore 17,20. Furono ricevuti alla stazione dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli ed ossequiati dalle LL. EE. i Ministri Branca e Gianturco, dagli onor. Sottosegretari di Stato Arcoleo, De Bernardis, Afan de Rivera, De Martino, da molti senatori e deputati, da tutte le autorità e da molte centinaia di signore e signori. La banda dei pompieri suonava l'Inno Reale.

Il Re e la Regina, dopo aver abbracciato il Principe e la Principessa di Napoli, s'intrattennero coi Ministri e cogli altri personaggi, e quindi salirono in carrozza, invitando il Sindaco a prendervi pure posto.

Il Principe e la Principessa di Napoli, col generale Terzaghi, salirono nella seconda vettura.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. traversarono la piazza della stazione, dove faceva ala uno squadrone di cavalleria, e quindi, seguendo l'itinerario prestabilito, si avviarono alla Reggia tra una folla mai più veduta, che li acclamò continuamente e li applaudì freneticamente, agitando dalle vie e dai balconi i fazzoletti ed i cappelli.

Il corteo era formato da parecchie centinaia di vetture.

Stante la fittissima folla, le vetture Reali procedettero sempre al passo fino alla Reggia.

In piazza del Plebiscito, letteralmente gremita, scoppiava un'imponente ovazione.

Le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli si affacciarono al balcone a ringraziare. La Regina agitava il fazzoletto.

La folla applaudiva ed acclamava incessantemente e freneticamente. Fu una dimostrazione indimenticabile.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli partirono ieri sera da quella città, alle ore 23,15, ossequiate alla stazione dalle autorità, da molte dame e signori.

Gli Augusti Principi, passando stamane per Roma, son ripartiti per Firenze col treno delle ore 9,30.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partì ieri da Scattle, ove trovavasi, diretto per l'Alaska.

Dall'Abissinia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Aden, 13:

« Sono giunte notizie da Adis-Abeba con la data del 23 maggio.

Il maggiore Nerazzini, partito da Harar il 5 maggio, era arrivato ad Adis-Abeba il giorno 19 e vi aveva trovato onorevolissima accoglienza. Già erano incominciate le trattative ufficiali.

Circa la spedizione Bottego, il maggiore Nerazzini non trovò ad Adis-Abeba che la conferma del fatto, con la precisa indicazione della località, ove il conflitto è avvenuto: Burc nel Wallega.

L'Imperatore aveva già impartito ordini perchè fossero tosto mandati a Adis-Abeba due della spedizione fatti prigionieri nello scontro, dei quali tuttora si ignoravano i nomi ».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 14 giugno, a L. 104,77.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 14 a tutto il 20 giugno, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,85.

Per Vittorio Bottego. — Per cura della rappresentanza del Municipio e dell'Università, ebbe luogo ieri a Parma una solenne commemorazione del capitano Bottego, la quale riuscì imponentissima per il concorso delle autorità, dell'ufficialità e di un pubblico elettissimo.

Il dott. Faelli, con un discorso vivamente applaudito, tracciò la vita del capitano Bottego, facendone risaltare l'eroismo ed i servigi da lui resi alla scienza ed alla patria.

In memoria di Luigi Orlando. — Ieri, a Genova, venne scoperta nel cantiere della Foce una lapide a Luigi Orlando, che primo costruì in Italia un piroscafo in ferro.

Erano presenti le autorità, parecchi industriali, le Associazioni operaie e grande folla.

Parlò, applaudito, il prof. Richeri rilevando i meriti industriali e patriottici di Luigi Orlando.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Russie*, della C. A. A., giunse a Montevideo. Ieri il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., partì da Singapore per Bombay ove giunse anche ieri il *Raffaele Rubattino*, della stessa N. G. I.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 12 — L'Imperatore ha ricevuto, nel pomeriggio, l'Ambasciatore d'Italia, Generale Lanza.

BOLOGNA, 12 — Oggi, per l'anniversario della cacciata degli Austriaci, sono state esposte le bandiere.

LONDRA, 12 — Un treno ha deviato a Wilsampton (Paese di Galles).

Vi sono 9 morti e 25 feriti.

CALCUTTA, 12 — Vi fu una scossa di terremoto a Howrak. Parecchie case sono crollate.

Vi sono varii morti e feriti. Alcune case di Calcutta sono lesionate.

COSTANTINOPOLI, 12 — Oggi ha avuto luogo la quarta Conferenza degli Ambasciatori col Ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià, sui negoziati per i preliminari di pace.

Nei circoli diplomatici si crede che in questa Conferenza furono prese importanti decisioni.

SALONICCO, 13 — I primi segretari delle Ambasciate d'Italia, di Russia e d'Inghilterra sono qui giunti e si dirigono in Tessaglia per la via di Volo.

È segnalato un importante passaggio di truppe verso la frontiera.

ATENE, 13 — Il Governatore di Volo ha emanato un proclama, col quale accorda il termine di quindici giorni ai Tessali per ritornare ai rispettivi focolari. Decorso questo termine, le proprietà di coloro che non rimpatrieranno, saranno confiscate a vantaggio della Turchia.

PARIGI, 13 — Mentre il Presidente della Repubblica, Félix Faure, si recava nel pomeriggio ad assistere alle corse di Longchamps pel grande premio di Parigi, un giovane sparò in direzione del Presidente un colpo di revolver che non colpì nessuno.

L'individuo fu immediatamente arrestato; gli si trovarono addosso armi e pezzi di bomba.

PARIGI, 13 — Risulta dalle ultime notizie che non fu tirato un colpo di revolver sul Presidente della Repubblica, Félix Faure ma che fu lanciato contro di questi un tubo di ghisa carico di polvere, il quale esplose nel momento in cui il Presidente passava in vettura recandosi alle corse di Longchamps.

Nessuno fu colpito.

Fu trovato accanto al tubo uno stampato pieno di villanie ed ingiurie contro Faure, una pistola ad un colpo ed un piccolo coltello a manico fisso, su cui sono incise minaccie di morte contro il Presidente della Repubblica.

Si crede che si tratta dell'opera di un pazzo.

Un individuo che fuggì nel momento dell'esplosione non potè finora essere rintracciato.

Le corse ebbero luogo dinanzi ad un immenso pubblico, Faure fu vivamente acclamato.

Il grande premio di Parigi fu vinto da *Doge*; giunse secondo *Roxelane* e terzo *Parasol*.

PARIGI, 13. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, è ritornato all'Eliseo alle ore 6,30 pom.

Egli, lungo tutto il percorso dal campo delle corse fino all'Eliseo, fu calorosamente acclamato da grande folla.

Cominciano a giungere dai dipartimenti e dall'estero numerosi dispacci di felicitazione al Presidente Félix Faure per lo scampato pericolo.

PARIGI, 13. — Il tubo che esplose mentre il Presidente della Repubblica, Félix Faure, passava per recarsi a Longchamps, ha quindici centimetri di lunghezza, sei di diametro e due di spessore. Conteneva polvere e pallini.

L'individuo sospettato dalla folla di essere l'autore dell'attentato e che venne tosto arrestato, si chiama Gallet. Interrogato dal Prefetto di polizia egli non rispose quasi nulla.

La grossa pistola trovata sul luogo dell'attentato, porta incisa questa iscrizione: Félix Faure è condannato dall'Alsazia e dalla Lorena-Colonia ».

Gallet ha dichiarato di essere disoccupato e di abitare in via Gide Levallois. La polizia si è recata subito a perquisire il domicilio indicato.

Un altro giovane diciannovenne, pure arrestato, sta ancora subendo un interrogatorio dal Prefetto di polizia.

Si crede che Gallet non sia l'autore dell'attentato, ma che egli sia invece un pazzo che, avendo gridato al momento del passaggio della carrozza del Presidente della Repubblica, richiamò l'attenzione della folla.

Si suppone che il vero autore dell'attentato sia rimasto nascosto in un cespuglio ed abbia potuto quindi fuggire.

Quando il Presidente Fèlix Faure lasciò il campo delle corse la folla gli fece una calorosa ovazione.

BRUXELLES, 13. — Oggi vi fu un'imponente dimostrazione in

favore del servizio militare obbligatorio o del riordinamento dell'esercito.

Il Re, ricevendo una Commissione di dimostranti, si dichiarò favorevole al servizio personale, perchè, nella speciale situazione del Belgio, gli ordinamenti militari dello Stato debbono inspirarsi agli ordinamenti delle nazioni vicine.

CALCUTTA, 13. — Avendo il terremoto di ieri prodotto dei guasti nelle fogne, si teme che gli effluvî pestilenziali che ne emanano, provochino qualche epidemia.

PARIGI, 14. — Il Presidente Félix Faure ha ricevuto numerosi dispacci dai Sovrani e Capi di Stato, fra cui uno di S. M. il Re d'Italia.

COSTANTINOPOLI, 14. — Oggi avrà luogo la quinta Conferenza fra gli Ambasciatori e il Ministro degli Affari esteri, Tewfik Pascià, sui negoziati pei preliminari della pace greco-turca, i quali procedono regolarmente.

Finora non è sorta alcuna difficoltà che possa provocare dubbi riguardo all'accordo e alla conclusione della pace entro il termine previsto.

LAMIA, 14. — Le trattative per lo scambio dei prigionieri sono incominciate oggi.

LA CANEA, 14. — Oggi comincieranno i mercati regolari che si tengono al di là delle posizioni occupate dalle truppe internazionali.

PARIGI, 14. — Tre individui che erano stati arrestati in seguito all'attentato al Presidente della Repubblica, Felix Faure, vennero rilasciati durante la notte.

I giornali sono unanimi nell'attribuire il simulacro di attentato ad un mistificatore o ad un pazzo e nel dichiarare che gli anarchici, propriamente detti, ne sono completamente estranei.

Secondo il *Figaro* il Prefetto di polizia stesso è convinto che l'attentato sia l'opera di un pazzo, ovvero di un mistificatore.

Tutto era combinato per evitare di fare male a chicchessia, come difatti avvenne. L'esplosione fu molto anodina. La pistola ed il coltello erano messi in mostra con ostentazione teatrale.

Tuttavia le ricerche continuano. Oggi verranno perquisiti i domicili di parecchi individui, dei quali la polizia esaminò gli incartamenti.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 12 giugno 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 760.33
Umidità relativa a mezzodì 17
Vento a mezzodì . . . . . . NE forte.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . { Massimo 24 °0 / Minimo 16 °0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 12 giugno 1897:

In Europa pressione elevata sulla Germania, 774 Bamberga, Berlino; relativamente bassa al N, all'Est ed al SE, 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato fino a 4 mm.; temperatura diminuita, qualche pioggia specialmente al S.

Stamane: cielo generalmente sereno Italia superiore, Sicilia e Sardegna, nuvoloso o coperto al S con qualche pioggia.

Barometro: 769 Belluno, Domodossola, Milano, Torino; 768 Genova, Venezia; 767 Livorno, Ancona 766 Cagliari, Roma; 765 rapoli, Palermo; 764 Potenza, Caltanissetta; 762 Lecce.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali; cielo sereno al N, vario al Sud.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 giugno 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	29 2	17 0
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	26 6	19 9
Massa Carrara	sereno	calmo	27 8	17 7
Cuneo	3/4 coperto	—	26 5	15 5
Torino	sereno	—	28 0	16 3
Alessandria	1/4 coperto	—	28 7	15 9
Novara	sereno	—	30 0	15 5
Domodossola	sereno	—	28 3	18 6
Pavia	sereno	—	29 9	14 5
Milano	1/4 coperto	—	31 6	16 2
Sondrio	sereno	—	27 0	13 3
Bergamo	1/2 coperto	—	25 7	15 2
Brescia	1/4 coperto	—	28 0	18 0
Cremona	1/4 coperto	—	29 6	16 2
Mantova	sereno	—	28 4	16 6
Verona	sereno	—	29 2	17 0
Belluno	sereno	—	23 9	12 1
Udine	1/4 coperto	—	26 0	15 5
Treviso	sereno	—	27 5	19 7
Venezia	sereno	calmo	27 0	17 6
Padova	sereno	—	25 1	17 7
Rovigo	sereno	—	28 6	16 4
Piacenza	1/4 coperto	—	26 5	15 3
Parma	1/4 coperto	—	28 7	15 7
Reggio Emilia	sereno	—	28 2	16 0
Modena	1/4 coperto	—	27 3	15 2
Ferrara	sereno	—	26 9	16 3
Bologna	sereno	—	25 5	16 1
Ravenna	sereno	—	27 1	12 0
Forlì	sereno	—	25 4	15 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	23 6	13 0
Ancona	1/2 coperto	mosso	24 0	18 3
Urbino	1/4 coperto	—	21 7	12 1
Macerata	3/4 coperto	—	22 2	13 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	23 0	13 8
Perugia	sereno	—	23 4	13 0
Camerino	sereno	—	19 8	10 5
Lucca	1/4 coperto	—	29 3	16 8
Pisa	1/4 coperto	—	27 3	13 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	26 0	17 5
Firenze	1/4 coperto	—	28 6	16 9
Arezzo	sereno	—	26 7	15 6
Siena	1/4 coperto	—	26 3	14 6
Grosseto	1/4 coperto	—	28 8	21 8
Roma	1/4 coperto	—	27 5	16 0
Teramo	1/2 coperto	—	22 4	12 4
Chieti	piovoso	—	22 1	9 1
Aquila	1/2 coperto	—	20 7	10 7
Agnone	piovoso	—	18 1	8 3
Foggia	coperto	—	23 8	15 3
Bari	3/4 coperto	mosso	22 0	17 3
Lecce	1/2 coperto	—	24 0	16 0
Caserta	1/4 coperto	—	25 5	14 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	24 5	15 4
Benevento	piovoso	—	23 6	14 0
Avellino	3/4 coperto	—	22 3	12 5
Salerno	coperto	—	17 2	9 8
Potenza	coperto	—	16 9	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	18 0	8 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	24 0	18 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 6	19 3
Palermo	coperto	agitato	26 9	14 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	20 0
Caltanisetta	sereno	—	23 0	15 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	25 2	19 7
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	24 6	15 9
Siracusa	1/2 coperto	calmo	27 0	16 4
Cagliari	sereno	calmo	27 0	15 0
Sassari	sereno	—	25 3	17 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 Giugno 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida	99,07½, 05 02½	——	99,20 17½		——
			RENDITA 5 % 2ª grida	99,— 98,95	99 04			——
			detta in cartelle di L. 50 a 200	99,07½	——			——
»			detta » di L. 25	99,35 25	——			——
			detta » di L. 10	99,35 25	——			——
			detta » di L. 5	99,40	——			——
»			detta 4½ %	108,35	108 35			——
apr. 97			» » in cartelle da L. 45 a 180	108,35	——			——
			» » » « 3 a 45		——			——
»			detta 4 %		——			99 —
gen. 97			» » in cartelle di L. 4 a 40		——			——
			detta 3 % 1ª grida		——			——
apr. 97			detta 3 % 2ª grida		——			60 25
			detta 3 % piccolo taglio	62,—	——			——
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		——			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		——			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		——			101 75
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 9?	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		——			——
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		——			492 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		——			489 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		——			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	327	——			——
1 ott. 95	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		——			483 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		——			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		——			——
»	500	500	» » » » di Napoli		——			——
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		——			——
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		——			——
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		——			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		——			711 —
»	500	500	» » Mediterranee		——			532 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna		——			281 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		——			——
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		——			——
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		——			740 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		——			113 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		——			441 50
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		——			355 —
5 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		——			826 50
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		——			1245 —
1 ott. 93	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		——			206 —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		——	135½		——
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appl. Elettriche		——			——
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		——			100 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		——	243½ 44 45 45½ 46	46½ 47 47½ 43 48	——
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		——		(½ 48	——
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		——			——
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		——			340 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		——			122 50
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		——			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		——			——
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		——			29 —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		——			——
	500	250	» » Industriale della Valnerina		——			——
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		——			507 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		——			250 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gen. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		——			116 —
»	250	125	» » - Vita		——			220 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PR(EZZI) nom(inali)
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			306
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			917
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			490
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190
»	250	250	» » » 4 %		— —			90
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			—
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			—
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			—
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			—
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			—
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			—
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			—
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			—
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			55
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			—
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			—
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			—
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			—
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			—

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TOR(INO)
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 17 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	— —	104 72 1/2	104 77 1/2	104 80 77 1/2	104 80 77	104,87 1/2 77 1/2	104 8
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 15 1/2	26 17 1/2	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 29	26 30	— —	— —	26 31 32 1/2	26 31 32	26 32 27 1/2	26 3
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	129 15	— —	129 15 10	129 12 1/2 15	129 30 12 1/2	129 3

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di compensaz. 26 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	98 40
detta 4 1/2 %	108 20
detta 4 %	98 35
detta 3 %	59 75
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	486 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	482 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	310 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —
» » Mediterranee	532 —
» » Sec. della Sardegna	274 —
» Banca d'Italia	725 —
» Banco di Roma	115 —
» Istituto It. Cred. Fond.	430 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	340 —
» » Gas (Anglo Rom.)	812 —
» » Acqua Marcia	1245 —
» » Condotte d'Acqua	195 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	124 —
» » Gener. Illuminaz.	105 —
» » An. Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital.	325 —
» » Metallurgica Ital.	116 —
» » Piccola Borsa di Roma	70 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano.	505 —
» » Acq. De Ferrari G.	244 —
» Fondiaria Incendio	116 —
» » » Vita	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	486 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	52 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a cont(anti) nelle varie Borse del Regno.

11 giugno 1897.

Consolidato 5 % 99

Consolidato 3 % nominale. 59

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONE CONSOLO.

Visto: Il Deputato di Borsa:

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAEL(E)